



DOMENICA
21 MARZO 2021
anno XXV n° 12

il sicomoro

Zaccheo allora corse avanti e, per poter vedere Gesù, salì su un sicomoro ... (Lc 19,4)

QUINTA DOMENICA DI QUARESIMA

Anno B — I settimana del salterio

Foglio settimanale di formazione, comunicazione, informazione e dialogo dell'Unità Pastorale San Paolo VI formata dalle Comunità Cristiane di San Paolo, Santa Croce, Gavassa, Massenzatico, Pratofontana

<http://ilsicomoro.jimdo.com>

Parroco don **Luciano Pironcini**: 348-792201 donluciano@email.it; Pratofontana don **Daniele Simonazzi** 347-6893189 dondanielesimonazzi@gmail.com
collaboratore don **Francesco Alberi**: 335-6749182 alb71ira@libero.it; Il Sicomoro: gbertani59@gmail.com 349-2611485; redazione.sicomoro@gmail.com



PREPARIAMOCI alla Liturgia della Parola del 28 MARZO 2021 DOMENICA DELLE PALME — Anno B

Dio onnipotente ed eterno, che hai dato come modello agli uomini il Cristo tuo Figlio, nostro Salvatore, fatto uomo e umiliato fino alla morte di croce, fa' che abbiamo sempre presente il grande insegnamento della sua passione, per partecipare alla gloria della risurrezione. Egli è Dio e vive e ...

Prima lettura (Ger 50,4-7)

Non ho sottratto la faccia agli insulti e agli sputi, sapendo di non restare deluso. (Terzo canto del Servo del Signore)

Dal libro del profeta Isaia

Il Signore Dio mi ha dato una lingua da discepolo, perché io sappia indirizzare una parola allo sfiduciato.

Ogni mattina fa attento il mio orecchio perché io ascolti come i discepoli.

Il Signore Dio mi ha aperto l'orecchio e io non ho opposto resistenza, non mi sono tirato indietro.

Ho presentato il mio dorso ai flagellatori, le mie guance a coloro che mi strappavano la barba; non ho sottratto la faccia agli insulti e agli sputi.

Il Signore Dio mi assiste, per questo non resto svergognato, per questo rendo la mia faccia dura come pietra, sapendo di non restare confuso.

Parola di Dio

Salmo responsoriale (Sal 50)

Rit.: Mio Dio, mio Dio, perché mi hai abbandonato?

Si fanno beffe di me quelli che mi vedono, storcono le labbra, scuotono il capo:

«Si rivolga al Signore; lui lo liberi, lo porti in salvo, se davvero lo ama!».

Un branco di cani mi circonda, mi accerchia una banda di malfattori; hanno scavato le mie mani e i miei piedi.

Posso contare tutte le mie ossa.

Si dividono le mie vesti, sulla mia tunica gettano la sorte.

Ma tu, Signore, non stare lontano, mia forza, vieni presto in mio aiuto

Annuncerò il tuo nome ai miei fratelli, ti loderò in mezzo all'assemblea.

Lodate il Signore, voi suoi fedeli, gli dia gloria tutta la discendenza di Giacobbe, lo tema tutta la discendenza d'Israele.

Seconda lettura (Fil 2,6-11)

Cristo umiliò se stesso, per questo Dio l'ha esaltato

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Filipinesi

Cristo Gesù, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini.

Dall'aspetto riconosciuto come uomo, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce.

Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome, perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra, e ogni lingua proclami: «Gesù Cristo è Si-

gnore!», a gloria di Dio Padre.

Canto al Vangelo (Fil 2,8-9)

Gloria e lode a te, o Cristo!

Per noi Cristo si è fatto obbediente fino alla morte, e alla morte di croce.

Per questo Dio l'ha esaltato e gli ha dato il nome che è sopra ogni altro nome.

Gloria e lode a te, o Cristo!

Vangelo (Mc 14,1-15,47)

La passione del Signore

† Dal Vangelo secondo Marco

+ Passione di nostro Signore Gesù Cristo secondo Marco

Mancavano due giorni alla Pasqua e agli Àzzimi, e i capi dei sacerdoti e gli scribi cercavano il modo di catturare Gesù con un inganno per farlo morire. Dicevano infatti: «Non durante la festa, perché non vi sia una rivolta del popolo».

Gesù si trovava a Betània, nella casa di Simone il lebbroso. Mentre era a tavola, giunse una donna che aveva un vaso di alabastro, pieno di profumo di puro nardo, di grande valore. Ella ruppe il vaso di alabastro e versò il profumo sul suo capo. Ci furono alcuni, fra loro, che si indignarono: «Perché questo spreco di profumo? Si poteva venderlo per più di trecento denari e darli ai poveri!». Ed erano infuriati contro di lei.

Allora Gesù disse: «Lasciatela stare; perché la infastidite? Ha compiuto un'azione buona verso di me. I poveri infatti li avete sempre con voi e potete far loro del bene quando volete, ma non sempre avete me. Ella ha fatto ciò che era in suo potere, ha unto in anticipo il mio corpo per la sepoltura. In verità io vi dico: dovunque sarà proclamato il Vangelo, per il mondo intero, in ricordo di lei si dirà anche quello che ha fatto».

Allora Giuda Iscariota, uno dei Dodici, si recò dai capi dei sacerdoti per consegnare loro Gesù. Quelli, all'udirlo, si rallegrarono e promisero di dargli del denaro. Ed egli cercava come consegnarlo al momento opportuno.

Il primo giorno degli Àzzimi, quando si immolava la Pasqua, i suoi discepoli gli dissero: «Dove vuoi che andiamo a preparare, perché tu possa mangiare la Pasqua?». Allora mandò due dei suoi discepoli, dicendo loro: «Andate in città e vi verrà incontro un uomo con una brocca d'acqua; seguitelo. Là dove entrerà, dite al padrone di casa: "Il Maestro dice: Dov'è la mia stanza, in cui io possa mangia-

re la Pasqua con i miei discepoli?». Egli vi mostrerà al piano superiore una grande sala, arredata e già pronta; lì preparate la cena per noi». I discepoli andarono e, entrati in città, trovarono come aveva detto loro e prepararono la Pasqua.

Venuta la sera, egli arrivò con i Dodici. Ora, mentre erano a tavola e mangiavano, Gesù disse: «In verità io vi dico: uno di voi, colui che mangia con me, mi tradirà». Cominciarono a rattristarsi e a dirgli, uno dopo l'altro: «Sono forse io?». Egli disse loro: «Uno dei Dodici, colui che mette con me la mano nel piatto. Il Figlio dell'uomo se ne va, come sta scritto di lui; ma guai a quell'uomo, dal quale il Figlio dell'uomo viene tradito! Meglio per quell'uomo se non fosse mai nato!». **Parola del Signore**

Parola di Dio



Vieni in nostro aiuto, Padre misericordioso, perché possiamo vivere e agire sempre in quella carità, che spinse il tuo Figlio a dare la vita per noi. Egli è Dio e vive e ...

Prima lettura (Ger 31,31-34)

Concluderò un'alleanza nuova e non ricorderò più il peccato.

Dal libro del profeta Geremia

Ecco, verranno giorni – oracolo del Signore –, nei quali con la casa d'Israele e con la casa di Giuda concluderò un'alleanza nuova. Non sarà come l'alleanza che ho concluso con i loro padri, quando li presi per mano per farli uscire dalla terra d'Egitto, alleanza che essi hanno infranto, benché io fossi loro Signore. Oracolo del Signore.

Questa sarà l'alleanza che concluderò con la casa d'Israele dopo quei giorni – oracolo del Signore –: porrò la mia legge dentro di loro, la scriverò sul loro cuore. Allora io sarò il loro Dio ed essi saranno il mio popolo. Non dovranno più istruirsi l'un l'altro, dicendo: «Conoscete il Signore», perché tutti mi conosceranno, dal più piccolo al più grande – oracolo del Signore –, poiché io perdonerò la loro iniquità e non ricorderò più il loro peccato. **Parola di Dio**

Salmo responsoriale (Sal 50)

Rit.: **Crea in me, o Dio, un cuore puro.**

Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;
nella tua grande misericordia
cancella la mia iniquità.

Lavami tutto dalla mia colpa,
dal mio peccato rendimi puro.

Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo.
Non scacciarmi dalla tua presenza
e non privarmi del tuo santo spirito.

Rendimi la gioia della tua salvezza,
sostienimi con uno spirito generoso.
Insegnerò ai ribelli le tue vie
e i peccatori a te ritorneranno.

Seconda lettura (Eb 5,7-9)

Imparò l'obbedienza e divenne causa di salvezza eterna.

Dalla Lettera agli Ebrei

Cristo, nei giorni della sua vita terrena, offrì preghiere e suppliche, con forti gridi e lacrime, a Dio che poteva salvarlo da morte e, per il suo pieno abbandono a lui, venne esaudito.

Pur essendo Figlio, imparò l'obbedienza da ciò che patì e, reso perfetto, divenne causa di salvezza eterna per tutti coloro che gli obbediscono.

Parola di Dio

Canto al Vangelo (Gv 12,26)

Lode e onore a te, Signore Gesù!

Se uno mi vuole servire, mi segua, dice il Signore,
e dove sono io, là sarà anche il mio servitore.

Lode e onore a te, Signore Gesù!

Vangelo (Gv 12,20-33)

Se il chicco di grano caduto in terra muore, produce molto frutto.

† Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, tra quelli che erano saliti per il culto durante la

feffa c'erano anche alcuni Greci. Questi si avvicinarono a Filippo, che era di Betsàida di Galilea, e gli domandarono: «Signore, vogliamo vedere Gesù».

Filippo andò a dirlo ad Andrea, e poi Andrea e Filippo andarono a dirlo a Gesù. Gesù rispose loro: «È venuta l'ora che il Figlio dell'uomo sia glorificato. In verità, in verità io vi dico: se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. Chi ama la propria vita, la perde e chi odia la propria vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna. Se uno mi vuole servire, mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servitore. Se uno serve me, il Padre lo onorerà. Adesso l'anima mia è turbata; che cosa dirò? Padre, salvami da quest'ora? Ma proprio per questo sono giunto a quest'ora! Padre, glorifica il tuo nome».

Venne allora una voce dal cielo: «L'ho glorificato e lo glorificherò ancora!». La folla, che era presente e aveva udito, diceva che era stato un tuono. Altri dicevano: «Un angelo gli ha parlato». Disse Gesù: «Questa voce non è venuta per me, ma per voi. Ora è il giudizio di questo mondo; ora il principe di questo mondo sarà gettato fuori. E io, quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me». Diceva questo per indicare di quale morte doveva morire.

Parola del Signore

XXIX Giornata di preghiera e digiuno nella memoria dei missionari martiri

Il 24 marzo alle 19 Messa in Sant'Agostino (diretta «La Libertà Tv»)

Il 24 marzo 2021 celebriamo la ventinovesima *Giornata dei missionari martiri*. Nella stessa data, 41 anni fa, monsignor Oscar Romero, arcivescovo di San Salvador, veniva assassinato durante la celebrazione della Messa, punito per le sue denunce contro la violenza della dittatura militare nel suo Paese.

Di per sé, al principio di ogni missione c'è una vocazione che giunge alle orecchie di chi è pronto ad ascoltare, di chi ha cuore pronto ad accogliere.

La voce del Signore ci raggiunge insieme a quella di tutti i popoli che subiscono soprusi ed ingiustizie. È la chiamata a rispondere al mandato che Cristo ci ha consegnato: annunciare in tutto il mondo la Buona Notizia.

Se scrutiamo le vite dei missionari martiri spesso non troviamo imprese eroiche ma scopriamo gesti pieni di speranza vissuti nella quotidianità ordinaria con parole che consolano il cuore e una vicinanza che "sostiene".

I missionari martiri sono il faro che spinge le comunità cristiane a rivolgere lo sguardo verso gli insegnamenti di Gesù di Nazareth. Nella sua vita terrena, infatti, il Figlio di Dio ha incarnato un'esistenza priva di mezze misure: nel suo messaggio non troviamo posizioni intermedie tra l'indifferenza e la difesa dei poveri, ma una scelta netta verso questi ultimi. 2000 anni fa come oggi la sequela del Maestro rimane un fatto di coerenza.

Abbracciare la fede in Dio, lasciarsi guidare da essa, significa fare della fraternità il senso stesso della vita.

Sembra difficile di questi tempi essere convinti che la nostra salvezza possa trovarsi proprio in coloro che incontriamo lungo la strada, davanti alla porta di casa o nel luogo più sperduto della Terra, eppure non c'è esperienza umana più significativa che lasciarsi guidare e guarire da un incontro.

Quando incrociamo uno sguardo, quando entriamo in contatto con gli altri, una dimensione naturale sembra emergere nel nostro "io interiore": la prova intangibile che siamo fatti per i fratelli! In quel momento scorgiamo un confine posto poco più in là della nostra pelle: solcarlo è il più grande atto che si possa compiere. La testimonianza di coloro che hanno consacrato la propria vita al Vangelo fino ad essere disposti a perderla pur di non tradirlo, giunge fino a noi e ci parla di una fedeltà a Dio sempre corrisposta, di un amore capace di sconfiggere le tenebre, di attraversare la morte e far risuonare i loro nomi e la loro storia nel nostro tempo.

Ciò che i missionari martiri ci lasciano in eredità è l'invito a riscoprire la bellezza che abita questo mondo. Ogni creatura è un immenso "Tempio di Dio" sulla Terra, capace di accogliere, ascoltare e sanare le ferite. Entrare in questo Tempio significa coglierne la ricchezza e farsene custodi.

Come ci ricorda il Vangelo di Matteo (Mt 4,23) "Gesù andava attorno per tutta la Galilea, insegnando nelle loro sinagoghe e predicando la buona novella del Regno e curando ogni sorte di malattie e infermità nel popolo".

Durante la celebrazione della **Messa**, che sarà presieduta dal Vicario generale della Diocesi monsignor **Alberto Nicelli** nella chiesa parrocchiale di Sant'Agostino a Reggio alle **ore 19** e sarà trasmessa in **diretta streaming** a cura del Centro diocesano Comunicazioni sociali sul canale You Tube **La Libertà Tv**, riceveranno direttamente il **mandato** cinque missionarie: **Marinella Tognetti**, insegnante in pensione, di Villa Minozzo per il Brasile (Casa della Carità); **Annamaria Borghi** di Reggio Emilia,

anch'ella insegnante in pensione e laureata in Pedagogia consacrata, membro del movimento *Familiaris Consortio*, per collaborare con don Simone e don Luca a Manakara, Madagascar; **Giada Tirelli**, giovane infermiera, di Reggio, e **Sara Cassanelli**, ostetrica neo laureata di Modena, che partiranno per l'Ospedale di Ampasimanjeva, e **Camilla Lugli**, anche lei giovanissima e insegnante di tennis, originaria di Carpi, che andrà ad Ambokala (Ospedale psichiatrico) per collaborare con Enrica Salsi, sempre in Madagascar.

Il nostro compito sarà quello di accompagnarle con la preghiera e un generoso "slancio missionario" affinché anche altri giovani e meno giovani, sul loro esempio, rispondano coraggiosamente all'invito dello Spirito Santo: "Eccomi, manda me" (Is 6,8).

Andrea Bonati

Domenica 14

Ricordiamo la missione in Brasile "Con la missione... tutti fratelli"

In questa quinta domenica desideriamo ricordare e pregare per la missione diocesana in Rwanda. Attualmente non ci sono missionari in servizio stabile, ma continua il legame con il sostegno di alcuni progetti, in particolare le tre Case Amahoro: Mukarange, Kabarondo e Bare (Case della Pace, dioc. Kibungo). Desideriamo pregare anche per Donata Frigerio, recentemente partita per Bukavu Rep. Dem. del Congo per un servizio missionario.

L'avventura scientifica di padre Angelo Secchi

Il bicentenario della nascita del reggiano padre Angelo Secchi (Reggio Emilia 1818 – Roma 1878) è stato occasione per convegni di studio e saggi che hanno ulteriormente indagato l'opera del gesuita, astronomo di fama mondiale, e soprattutto la sua influenza sulla moderna astrofisica.

È fresco di stampa il volume *Tra cielo e terra. L'avventura scientifica di Angelo Secchi*, curato con grande competenza e passione da Ileana Chinnici, *research astronomer* INAF-Osservatorio Astronomico di Palermo.

Si tratta del catalogo della omonima mostra virtuale con la curatela di Ileana Chinnici e Mauro Gargano (*tracieloeterra.bicentenarioangelosecchi.it*); è stato realizzato grazie al contributo del Comitato Nazionale per le celebrazioni del bicentenario e dell'Istituto Nazionale di Astrofisica (INAF).

Il volume, articolato in sei sezioni, i testi sono in italiano e inglese, il che ne permette un'ampia diffusione nella vasta platea mondiale degli studiosi.

Notevole è il corredo di immagini in bianco e nero e a colori, che rappresentano gli strumenti scientifici ideati e utilizzati da padre Secchi, l'osservatorio astronomico che realizzò al Collegio Massimo sulla chiesa romana di Sant'Ignazio, i manoscritti delle sue edizioni scientifiche, i riconoscimenti internazionali conseguiti nella prima sezione, dedicata alla vita dello scienziato e curata da Ileana Chinnici e Giuseppe Adriano Rossi, spazio è riservato alla città natale e agli studi compiuti nel collegio reggiano dei Gesuiti; importanti i documenti d'archivio pubblicati.

Tra gli autori del catalogo figurano i reggiani: Matteo Galaverni, Specola Vaticana; Giordano Gasparini e Monica Leoni, Biblioteca Panizzi di Reggio Emilia; Giuseppe Adriano Rossi, Deputazione Reggiana di Storia Patria.

Pregio della mostra e del volume *Tra cielo e terra. L'avventura scientifica di Angelo Secchi* è di presentare documenti e testimonianze poco noti della vita dello scienziato, uno studioso tra i più interessanti e poliedrici del suo tempo nel vivo del Risorgimento. Il gesuita reggiano seppe esplorare, con eccezionale originalità, discipline allora nascenti, tra cui la fotografia celeste, la fisica solare, lo spettroscopio stellare.

Viene così reso un doveroso omaggio alla memoria del reggiano padre Angelo Secchi, che ha indubbiamente lasciato un'indelebile impronta nella storia della scienza italiana e internazionale.

Fondi per l'emergenza migranti in Bosnia

La **delegazione Caritas Emilia-Romagna** comunica che per l'emergenza **in Bosnia e lungo la rotta balcanica**, grazie alla generosità delle donazioni ricevute, che ad oggi hanno raggiunto i 100.000 euro, e che **continueranno per tutta la Quaresima**, devolgerà, attraverso Caritas Italiana, fondi per la realizzazione dei seguenti progetti:

1 Il finanziamento di **20.000 euro per l'acquisto dei pasti per i migranti a Lipa**. I fondi verranno devoluti alla Croce Rossa locale che provvederà alla distribuzione di circa 900 pasti per due volte al giorno.

Il costo di questi pasti è stato calcolato di circa 2,06 euro al giorno; la **Croce Rossa spende al mese circa 60.000 euro**. Questa attività è estremamente importante perché questo campo è in capo al governo bosniaco che non sta fornendo i fondi necessari alla Croce Rossa.

2 **L'acquisto di un camion cisterna da affidare al comune di Bihac, necessario per portare l'acqua da Bihac al campo**.

Nella richiesta, che ci è arrivata dal Comune, l'autocisterna servirà nei prossimi mesi per portare l'acqua al vecchio campo e, successivamente, per portarla anche al nuovo campo di Lipa che l'OIM sta costruendo proprio di fronte. Servirà inoltre alla comunità locale. Il **costo totale è di 80.000 euro**.

3 L'avvio di un piccolo progetto di **ristrutturazione di un centro giovanile presso la città di Bihac, un luogo di aggregazione per giovani locali e giovani migranti**. L'idea è di provare ad aggregare i ragazzi che non sono accolti nei campi e che non sanno dove andare.

Il finanziamento coprirebbe anche **i costi di gestione per i prossimi 6 mesi ed è di 25.000 euro**.

Nel prossimo futuro questo centro potrà essere affidato alla Caritas locale per sperimentare prassi diverse di accoglienza e integrazione.

4 Insieme a Caritas Italiana collaboreremo con Caritas Banja Luka per la **creazione di una Caritas a Bihac che possa diventare punto di riferimento per la Diocesi ma anche per la Caritas Bosnia nel lavoro con i migranti, e non solo**. Un investimento non solo per aiutare la Caritas locale a svolgere il ruolo di coordinamento e supporto per le realtà di Chiesa locale ma per essere più attivi nei campi, nell'animazione della comunità locale, e nella promozione del volontariato anche per le famiglie fuori dai campi stessi.

Per il rafforzamento di questo ufficio ci sarà la necessità nel prossimo futuro della **presenza di operatori o volontari che si affianchino per formare le persone locali coinvolte**.

In totale **la nostra delegazione donerà oltre 100.000 euro** per l'emergenza Balcani. Vogliamo ringraziare di cuore tutti coloro che stanno contribuendo dandoci la possibilità di sostenere questi importanti progetti.

Vi terremo aggiornati sullo stato di avanzamento dei progetti e delle nuove esigenze che si venissero a creare.

Amici! Anche quest'anno con le UOVA DI PASQUA vorremmo sostenere le nostre Missioni e i nostri Progetti in Etiopia
www.amicidelsidamo.org

Vista la situazione sanitaria, ci organizzeremo per consegnarvele.

Contattateci in privato.

Al latte o fondenti 250gr, offerta consigliata 7€.

Passa parola e GRAZIE!!!

Matteo Rinaldini e Laura

Commento al Vangelo di oggi

La lezione di "vita" del chicco che "muore"

Vogliamo vedere Gesù: domanda dell'anima eterna dell'uomo che cerca, e che sento mia. La risposta di Gesù esige occhi profondi: se volete capire guardate il chicco di grano, cercate nella croce, sintesi ultima del Vangelo. Se il chicco di grano non muore resta solo, se muore produce molto frutto. Una delle frasi più celebri e più difficili del Vangelo. Quel «se muore» fa peso sul cuore e oscura tutto il resto. Ma se ascolti la lezione del chicco, il senso si sposta; se osservi, vedi che il cuore del seme, il nucleo intimo e vivo da cui germoglierà la spiga, è il germe, e il grembo che lo avvolge è il suo nutrimento. Il chicco in realtà è un forziere di vita che lentamente si apre, un piccolo vulcano vivo da cui erompe, invece che lava, un piccolo miracolo verde. Nella terra ciò che accade non è la morte del seme (il seme marcito è sterile) ma un lavoro infaticabile e meraviglioso, una donazione continua e ininterrotta, vero dono di sé: la terra dona al chicco i suoi elementi minerali, il chicco offre al germe (e sono una cosa sola) se stesso in nutrimento, come una madre offre al bimbo il suo seno. E quando il chicco ha dato tutto, il germe si lancia all'intorno con le sue radici affamate di vita, si lancia verso l'alto con la punta fragile e potentissima delle sue foglioline.

Allora il chicco muore sì, ma nel senso che la vita non gli è tolta ma trasformata in una forma di vita più evoluta e potente. "Quello che il bruco chiama fine del mondo tutti gli altri chiamano farfalla" (Lao Tze), non striscia più, vola; muore alla vita di prima per continuare a vivere in una forma più alta.

Il verbo principale che regge la parabola del seme è «produce frutto». Gloria di Dio non è il morire ma la fecondità, e il suo innesco è il dono di sé. La chiave di volta che regge il mondo, dal chicco a Cristo, non è la vittoria del più forte ma il dono.

La seconda icona offerta da Gesù è la croce, l'immagine più pura e più alta che Dio ha dato di se stesso. Per sapere chi sia Dio devo solo inginocchiarmi ai piedi della Croce (Karl Rahner). Dio entra nella morte perché là va ogni suo figlio. Ma dalla morte esce come germe dalla terra, forma di vita indistruttibile, e ci trascina fuori, in alto, con sé. Gesù: un chicco di grano che si consuma e germoglia; una croce nuda dove già respira la risurrezione.

"La Croce non ci fu data per capirla ma per aggrapparci ad essa" (Bonhoeffer): attratto da qualcosa che non capisco, ma che mi seduce e mi rassicura, mi aggrappo alla sua Croce, cammino con Lui, in eterno morente nei suoi fratelli, in eterno risorgente. Sulla croce l'arte divina di amare si offre alla contemplazione cosmica, si dona alla fecondità delle vite.

Ermes Ronchi (da *Avvenire* del 18/3/2021)

ASSEMBLEE EUCARISTICHE

DOMENICA 21 MARZO

QUARTA DOMENICA DI QUARESIMA – Anno B

9.30 SANTA CROCE Intenzione: defunti Antonio e Angela Dolce
10 GAVASSA Ringraziamento 50° di matrimonio di Noris Torelli e Giovanni Mora

(† Defunti casa protetta: Ferrara Carmela, Zavaroni Virginia, Formentini Pietro, Ferraroni Maria Luigia, Flores Biagio, Fantini Franco, Simonazzi Onesta, Bedini Antonio, Fantini Lilia)

11 MASSENZATICO († Amadei Erminia fu Ronzoni Ennio Verina Gianprospero)

11.15 SAN PAOLO

LUNEDÌ 22 MARZO

18.45 SAN PAOLO

20.30 GAVASSA

MARTEDÌ 23 MARZO

18.45 SAN PAOLO

20.30 MASSENZATICO († Ronzoni Mario e Lodiselli Iriella)

MERCOLEDÌ 24 MARZO

18 SAN PAOLO ADORAZIONE EUCARISTICA

18.45 SAN PAOLO

GIOVEDÌ 25 MARZO

18.45 SANTA CROCE

20.30 MASSENZATICO

VENERDÌ 26 MARZO

20.30 GAVASSA († Tommaso Muto)

SABATO 27 MARZO

17.30 S. CROCE ADORAZIONE EUCARISTICA

18.30 S. CROCE Intenzione: defunti Enzo e Ilde Borghi

20.30 MASSENZATICO († in ringraziamento di un offerente)

DOMENICA 28 MARZO

DOMENICA DELLE PALME – Anno B

9.30 SANTA CROCE Intenzione: defunta Lorenza Codeluppi

10 GAVASSA († Ilde, Renzo e Angela)

11 MASSENZATICO († Grassia Enza, Ferretti Giuliano)

11.15 SAN PAOLO

Ascoltiamo la Parola di Dio

Lunedì alle ore 21

<https://meet.google.com/kju-toib-dtx>

Venerdì 26 Marzo Via Crucis

Gavassa ore 15 Santa Croce ore 18

Massenzatico ore 20.30

Casa Protetta don Luigi Messori

Ricordiamo a tutti il servizio offerto alla comunità dalla Casa Protetta per Anziani "Don Luigi Messori" di Gavassa, sono attualmente disponibili dei posti: per informazioni p contattare la direzione al n. 0522-232577.

Ricordiamo inoltre che è possibile, all'atto della dichiarazione dei redditi, destinare il 5x1000 alla struttura, indicando il codice fiscale 00912730355.

Attendo un vostro riscontro. Grazie.

Valentino Simonazzi

Sabato 27

Ore 16 S. Paolo Battesimo Elisa Vezzosi

Celebrazioni della Settimana santa e della Pasqua

Stante la situazione odierna, le celebrazioni della Settimana santa e della Pasqua possono essere celebrate mantenendo le norme sanitarie di prevenzione ancora in vigore ed applicando maggior rigore.

La domenica delle Palme sarà celebrata senza la distribuzione dell'ulivo, sia in chiesa che nel sagrato. Si invita a non lasciare fasci di ulivo nel sagrato della chiesa per evitare assembramenti. Chi desidera avere un ramo d'ulivo benedetto, lo deve portare da casa e non offrirlo a nessuno.

Le funzioni del giovedì santo e venerdì santo si svolgono normalmente, ma senza lavanda dei piedi e senza bacio della croce. Per il sabato santo è richiesto di evitare raggruppamenti significativi.

Ecco gli orari delle celebrazioni:

- **Domenica delle Palme** celebrazioni in ogni comunità secondo gli orari festivi.

- **Giovedì santo:** San Paolo ore 19; Gavassa ore 20.30;

- **Venerdì santo** Santa Croce ore 19; Massenzatico ore 20.30.

- **Sabato santo** San Paolo ore 18; Massenzatico ore 18.30; Gavassa ore 18.30.

- **Pasqua** celebrazioni in ogni comunità secondo gli orari festivi

- **Lunedì dell'Angelo:** San Paolo ore 11

CONFESSIONI E CELEBRAZIONI PASQUALI 2021

Massenzatico, Gavassa, S. Croce, S. Paolo

CONFESSIONI

GIOVEDÌ 1

Massenzatico ore 16.30 – 18.30 don Francesco

S. Paolo ore 17.30 – 18.30 don Luciano (segue celebrazione)

VENERDÌ 2

S. Croce ore 17.30 – 18.30 don Francesco (segue celebrazione)

Gavassa ore 16.30 – 18.30 don Luciano

SABATO 3

S. Paolo ore 16.30 – 17.30 don Luciano

Gavassa ore 15.00 – 16.00 don Luciano

Massenzatico ore 16.00 – 18.30 don Francesco

SETTIMANA SANTA /PASQUA DI RESURREZIONE 2021

DOMENICA 28 MARZO - PALME

S. Croce ore 9.30

Gavassa

ore 10.00

Massenzatico ore 11.00

S. Paolo

ore 11.15

GIOVEDÌ 1 APRILE - CENA DEL SIGNORE

S. Paolo ore 19.00

Gavassa

ore 20.30

VENERDÌ 2 APRILE - PASSIONE DEL SIGNORE

S. Croce ore 19.00

Massenzatico

ore 20.30

SABATO 3 APRILE - VEGLIA PASQUALE

San Paolo ore 18.00

Gavassa e Massenzatico

ore 18.30

DOMENICA 4 APRILE - PASQUA

S. Croce ore 9.30

Gavassa

ore 10.00

Massenzatico ore 11.00

S. Paolo

ore 11.15

LUNEDÌ 5 APRILE - Lunedì di Pasqua

S. Paolo

ore 11.00

Ciclostilato in proprio ad uso interno in Via Fleming